

Lingue straniere

Liceo Linguistico

Patrizia Mauri

Il giorno della seconda prova scritta, quella riservata alla lingua straniera e della durata di sei ore, gli alunni del Liceo Linguistico hanno potuto scegliere uno dei tre temi, le cui tracce sono formulate in italiano perché «valevoli per tutte le lingue», oppure una delle sei analisi del testo, due per ognuna delle tre lingue da loro studiate (testo letterario e testo di attualità) da svolgere con l'ausilio di dizionari mono- e bilingui¹. L'analisi della prova somministrata nell'estate 2009 apre a numerosi spunti di riflessione che illustriamo qui di seguito.

Il tema in lingua straniera

Secondo uno schema consolidato, la terna di tracce per il tema presenta un titolo letterario, uno economico e uno cosiddetto di attualità.

La prima proposta delle prove d'esame 2008/09 invita il candidato a presentare un'opera letteraria che egli porrebbe

nella sua biblioteca ideale, scegliendone una fra quelle studiate e giustificandone la scelta nonché i motivi di tale apprezzamento.

La richiesta potrebbe rappresentare una pericolosa arma a doppio taglio. Infatti la traccia potrebbe apparire, di primo acchito, semplice e allettante: al candidato basterebbe individuare un'opera letta di cui abbia discrete conoscenze e di cui sappia parlare nella lingua prescelta e pensare di poter abbozzare, al momento, eventuali "motivi di apprezzamento". Tuttavia, poiché il titolo richiede l'espressione dell'opinione personale (e non lo sviluppo di un'argomentazione, esercizio assai più complesso, ma più rigido nella sua articolazione, da svilupparsi in tesi, antitesi e sintesi) è molto faci-

1. La traccia della prova valevole per tutte le lingue è riportata nel box sottostante. Le tracce dell'analisi del testo (per inglese, tedesco, spagnolo, francese, arabo, russo, ebraico, cinese) sono, per motivi di spazio, riportate solo nella versione *on line* di questo intervento, sul sito riservato agli abbonati.

LA TRACCIA MINISTERIALE

CORSO DI ORDINAMENTO- CORSI SPERIMENTALI
Progetti: "BROCCA" – "PROTEO" – "AUTONOMIA"

Tema di: LINGUA STRANIERA
(Testo valevole per tutte le lingue)

I
Ogni buon lettore ha in mente la propria biblioteca ideale composta da quei libri che si consultano spesso, si rileggono per coglierne le sfumature, si tengono nelle mani per il semplice piacere tattile di sentirli "nostri". Facendo riferimento alla produzione letteraria in una delle lingue straniere da te studiate, individua un'opera che porresti nella tua biblioteca ideale e giustifica la scelta mettendo in evidenza i motivi del tuo apprezzamento.

II
In un'intervista rilasciata lo scorso gennaio al quotidiano La Repubblica, il sociologo polacco Zygmunt Bauman ha individuato tra le principali preoccupazioni degli americani di fronte alla crisi "la paura che il loro standard di vita precipiti in un immediato futuro, la paura di perdere il posto di lavoro, il timore che la vita dei loro figli sia più difficile di quella dei loro genitori". Esprimi le tue considerazioni al riguardo, mettendo in evidenza le principali preoccupazioni esistenti nel tuo Paese dovute all'attuale crisi economica.

III
L'attuale fase della migrazione globale impone una riflessione approfondita che consideri il doppio punto di vista: di colui che ospita e convive con la diversità, di chi abita in terra straniera e desidera integrarsi pur restando se stesso. Esprimi le tue opinioni sull'argomento, mettendo in risalto come promuovere una convivenza multietnica che rispetti il diritto a essere diverso.

Sul
sito riservato agli
abbonati, alla sezione ESAMI
DI STATO, un dossier presenta e
svolge tutte le prove di lingua
straniera degli ultimi
14 anni.

ESAMI CONCLUSIVI

le cadere in banalità e generalizzazioni o, ingenuamente, riassumere l'opera nelle quattro colonne di lunghezza media che dovrebbe avere il tema di lingua straniera all'ultimo anno di un Liceo Linguistico.

D'altro canto ci sembra che a un insegnante attento non possa sfuggire la somiglianza dei titoli letterari da almeno quattro anni², con sfumature leggermente diverse e tali comunque da non modificare l'impianto sostanziale che una tale traccia richiede: il campo sembrava ristretto alla funzione referenziale nel 2004 (il candidato era invitato a illustrare un'opera della produzione letteraria "più recente") e nel 2005 (un'opera che presentasse la figura di un anziano) per poi privilegiare quella espressiva nel 2006 (un'opera che avesse suscitato una forte empatia ed una partecipazione personale), nel 2007 (le sensazioni provate durante la lettura di uno o più racconti), nel 2008 (un'opera per conoscere sé stessi e il mondo) fino a quest'ultimo tema dell'Esame 2009. È indubbio che questa ricorrenza potrebbe indurre gli alunni, magari quelli più deboli, ma capaci di attivare strategie di compensazione, a preparare in anticipo una sorta di "tema salvagente". Certo, in questo modo il docente si troverebbe a dover esaminare un elaborato ben fatto, non banale e organico, che, tuttavia, perderebbe il valore formativo della prova d'esame e dei 15 punti che essa assegna. Dal canto suo, l'insegnante non può che lavorare sulla letteratura cercando di allargare il respiro e le prospettive del suo corso, creando agganci intra- e interdisciplinari e preparando i futuri candidati alla redazione di testi di varia natura, per i quali la letteratura costituisce la tela di fondo.

La seconda proposta invita il candidato a mettere in evidenza le principali preoccupazioni esistenti in Italia dovute alla crisi economica e a commentare un'affermazione del sociologo polacco Zygmunt Baumann a proposito della situazione americana. Si rende pertanto indispensabile, durante il triennio, che ogni docente, proprio perché educatore linguistico³, proponga esercitazioni volte a far acquisire ai formandi tecniche di analisi testuale. È necessario che gli alunni imparino a leggere bene il titolo e che comprendano che il nodo da svolgere, nel caso di questo specifico tema, non risiede tanto nella crisi con le sue cause e le sue conseguenze, quanto nelle preoccupazioni ad essa legate. Il focus, di conseguenza, deve essere posto sugli aspetti sociali della crisi e, solo marginalmente, su quelli finanziari o economici; il che risulta in linea con il bagaglio essenzialmente umanistico degli alunni che arrivano alla conclusione del percorso di un Liceo Linguistico (soprattutto per il corso di ordinamento). Ci sembra tuttavia che l'argomento resti piuttosto complesso e potrebbe indurre, ancora una volta, in generaliz-

zazioni o banalità, soprattutto se gli alunni non sono stati addestrati all'analisi delle parole chiave del titolo per rispondere in maniera coerente alla richiesta⁴.

Questa traccia, inoltre, limita la questione all'ambito italiano, ignorando completamente la dimensione europea che pure dovrebbe essere l'elemento fondante di un Liceo Linguistico. Non è difficile immaginare che in classe si affrontino, almeno una volta alla settimana, temi di attualità legati ai paesi di cui si studia la lingua, magari in compresenza con un insegnante madrelingua, e sarebbe perciò gratificante per gli studenti ritrovare, nella prova d'esame, lo stesso ampio respiro che spesso caratterizza la programmazione di ogni singolo docente.

La terza e ultima proposta riguarda un tema di attualità e invita il candidato a una riflessione sulla convivenza multietnica e sull'essere diverso. Ci sembra la traccia migliore perché pienamente in linea con lo spirito di un Liceo Linguistico che, nell'aprire all'altro, dovrebbe generare negli alunni delle riflessioni cruciali circa la diversità e l'integrazione. Studiare una lingua straniera non significa infatti tradurre la realtà con altre parole, ma significa imparare a guardare la realtà con occhi diversi e questa è la grande sfida degli insegnanti di lingue del XXI secolo. È importante che gli alunni siano sempre invitati a rimettersi in gioco, a relativizzare il loro punto di vista per poi diventare coscienti dei pregiudizi che spesso possiedono sull'altro.

2. Riportiamo di seguito i titoli delle prove d'esame dal 2004 al 2009: **2004**: «Pur non mancando di riconoscere la grande importanza e la efficacia formativa della poesia e della narrativa tradizionale, i giovani finiscono per prediligere la produzione più recente. Quali le cause di questa preferenza? Affronta la questione riferendoti alla produzione letteraria in una delle lingue straniere da te studiate e precisando anche se la conoscenza della storia letteraria ti ha consentito un inquadramento più completo e un giudizio più compiuto dell'opera letta». **2005**: «La figura dell'anziano nelle opere letterarie straniere dell'Ottocento e/o del Novecento. Sviluppa il tema, soffermandoti su un'opera a te nota nella quale l'autore descrive la vita dell'anziano, sia in relazione alla situazione esistenziale del personaggio, sia nei rapporti con gli altri». **2006**: «Il critico francese Roland Barthes, nel libro *Il piacere del testo*, afferma che 'il lettore può sempre dire: *so perfettamente che sono solo parole, ma in ogni caso...* (mi commuovo come se queste parole enunciassero una realtà)'. Quale opera di finzione letteraria ha suscitato in te una forte empatia ed una partecipazione personale agli eventi narrati? Affronta l'argomento riferendoti alla produzione letteraria in una delle lingue straniere da te studiate». **2007**: «Il racconto è un 'condensato' del romanzo. In poche pagine l'autore è in grado di narrare una storia, fare agire ed evolvere i personaggi, rappresentare eventi e trasmettere emozioni, con il vantaggio di provocare nel lettore, a causa della brevità, un forte effetto di 'intensità'. Affronta l'argomento riferendoti ad uno o più racconti della produzione letteraria in una delle lingue straniere da te studiate e metti in evidenza le sensazioni che hai provato durante la lettura». **2008**: «Il filosofo e saggista Tzvetan Todorov, nell'ultimo libro intitolato *La letteratura in pericolo*, scrive in premessa: 'Quando mi chiedono perché amo la letteratura, mi viene spontaneo rispondere: perché mi aiuta a vivere'. Commenta questa affermazione, facendo riferimento alla produzione letteraria in una delle lingue straniere da te studiate e metti in evidenza come la lettura di alcune opere sia stata un ausilio utile per conoscere te stesso e il mondo».

3. L'insegnante può essere considerato un «operatore di educazione linguistica, che si occupa [...] di educazione alla lingua e ai linguaggi, considerati non più come prodotto, ma come processo insieme comunicativo, espressivo, cognitivo ma anche culturale e sociale»: cfr. C. Bosisio, *Insegnare italiano L2 oggi: verso un percorso formativo ideale*, in B. Cambiaghi, C. Milani, P. Pontani (a cura di), *Europa plurilingue: comunicazione e didattica*, Vita e Pensiero, Milano 2005, p. 227.

4. Si veda anche P. Mauri, *L'esame di Stato di Lingua Straniera: verso un'applicazione pratica*, in C. Bosisio, *L'esame di Stato di Lingua Straniera: una prospettiva glottodidattica*, «Nuova Secondaria», XXIV/4, 2006, pp. 99-104.

ESAMI CONCLUSIVI

D'altronde questa dimensione interculturale deve essere una preoccupazione dell'insegnante di lingue straniere fin dai primi momenti, dagli iniziali confronti tra i sistemi fonetici e morfo-sintattici diversi alle basilari nozioni di civiltà quando si introducono le forme di cortesia o le abitudini alimentari, perché l'approccio deve andare nella direzione della comprensione e del rispetto, evitando il più possibile il giudizio. È evidente che questo messaggio può farsi più maturo e complesso grazie al contributo di numerosi autori che rientrano nei programmi di letteratura e che, per la loro attualità, potrebbero essere citati dai candidati. Tra i tanti, per esempio nella letteratura francese, si potrebbero ricordare Montaigne, che nei suoi *Essais* sosteneva che «*La diversité des façons d'une nation à autre ne [...] touche que par le plaisir de la variété*»⁵, come pure gli autori illuministi che diffondevano un messaggio di tolleranza.

È importante ricordare, infine, che, grazie a questo tema, la commissione esaminatrice potrebbe formulare un giudizio che va oltre la mera competenza comunicativa in lingua straniera, in quanto riguarda anche la "maturità" del candidato rispetto al percorso di studi intrapreso nei cinque anni del Liceo Linguistico. Infatti, dalla complessità dell'impianto argomentativo dell'elaborato, si può chiaramente evidenziare quanto il candidato abbia interiorizzato i valori che hanno animato il suo percorso formativo.

Comprensione scritta

Oltre ai titoli dei tre temi formulati in italiano, i candidati ricevono due testi per ognuna delle tre lingue studiate al Liceo Linguistico. Insieme all'inglese, prima lingua straniera per tutti, e le comunitarie francese, tedesco e spagnolo, la prova ministeriale propone anche (per le scuole dov'è attivato l'insegnamento) una prova in lingua araba, una in lingua russa, una in lingua ebraica e, da quest'anno, una in lingua cinese, introdotta come terza lingua in due istituti italiani, il Pigafetta di Vicenza e il Manzoni di Milano (per ragioni di spazio presentiamo i testi delle prove relativi a queste lingue solo nella versione *on line* di questo intervento, in ESAMI DI STATO, dossier 14 anni d'esami, *n.d.r.*).

Come già rilevato in passato⁶ i testi presentano alcune differenze da una lingua all'altra, differenze di cui gli insegnanti devono essere coscienti per poter preparare al meglio i loro alunni e che presenteremo qui di seguito.

Per quanto riguarda i testi letterari si conferma la tendenza, da parte del Ministero, a scegliere autori e opere del XX secolo⁷, da una parte per la maggiore accessibilità linguistica e, dall'altra, per valutare le competenze dei candidati a prescindere dalle loro conoscenze della storia della letteratura, dal momento che si tratta in genere di autori che non rientrano nel programma letterario dell'ultimo anno.

Il testo francese, di facile lettura, presenta, tuttavia, un que-

stionario di otto domande piuttosto impegnative, dal momento che, in quattro casi, occorre fare un'inferenza⁸. Per due domande, invece, la risposta è facilmente individuabile nel testo e presuppone solo una riformulazione da parte del candidato, mentre l'ultima richiesta è di natura lessicale, come ricorre nelle prove di tale lingua. Sempre secondo le aspettative createsi con l'esperienza delle precedenti prove, nessuna domanda riguarda la specificità letteraria del testo, che invece viene chiamata in causa nei questionari dei testi letterari inglese⁹ e tedesco¹⁰. Per entrambe queste lingue e per lo spagnolo, le risposte possono richiedere una semplice rielaborazione del testo di partenza oppure una più complessa operazione di inferenza, con lo scopo di provare la comprensione globale (obiettivo assente nel compito di francese) e quella analitica. Infine, per le lingue inglese¹¹ e tedesca¹², è anche previsto di citare i testi di partenza: i candidati non devono sottovalutare una tale consegna, dalla quale si evince la loro capacità di individuare l'informazione più pertinente da riportare con esattezza. Essi potrebbero infatti fraintendere la richiesta della domanda e tentare di riformulare, competenza sulla quale, per la sua complessità, gli insegnanti tendono ad insistere particolarmente.

Oltre alla comprensione testuale, i testi prevedono la redazione di un breve riassunto, che per la lingua spagnola diventa un vero esercizio grammaticale con il passaggio dalla prima persona alla terza (con tutte le conseguenti trasformazioni della persona, del tempo e dei deittici), e la redazione di una breve composizione¹³. Per questo esercizio, le varie lingue propongono tracce diverse: in francese si dovrebbe parlare di un luogo caro e delle emozioni da esso suscitate, il che implica considerare il testo analizzato unicamente come punto di partenza. La richiesta ci sembra molto semplice e ampia, perciò rischiosa per le possibili opinioni generiche e poco motivate che il candidato potrebbe esprimere. In spagnolo, forse per ovviare a questo pericolo, è proposta una scaletta detagliata¹⁴, mentre in tedesco (dove la *Texterstellung* invita a riflettere sul comportamento del locutore durante un atto comunicativo, argomento forse poco adatto a degli adolescenti) sono

5. «La differenza dei modi da un paese all'altro non interessa se non per il piacere della varietà», trad. di Fausta Garavini, *I Saggi*, Adelphi Edizioni Milano 2005.

6. Cfr. P. Mauri, *Op. cit.*

7. Francese: Michel Tournier, *Le bonheur en Allemagne?* (2004); inglese: Jean Rhys, *Voyage in the dark* (1934); spagnolo: Adelaida Garcia Morales, *El Sur* (1985); Tedesco: Gabriele Wohmann, *Habgier Erzählungen* (1978).

8. Le domande numero due, tre (in parte), cinque e sei.

9. Le domande numero otto e dieci.

10. La domanda numero sette.

11. La domanda numero sei.

12. La domanda numero tre.

13. Tale composizione, tenuto conto delle sei ore a disposizione per lo svolgimento della prova, dovrebbe verosimilmente occupare almeno due colonne.

ESAMI CONCLUSIVI

presenti una serie di domande che possono guidare la stesura. In inglese, infine, è possibile scegliere tra due tracce, che per la loro disparità cercano di rispondere alle diverse competenze che gli alunni possono aver sviluppato: nel primo caso si richiede un *essay*, quindi un testo argomentativo, di commento al brano analizzato, il che implica una comprensione dettagliata, mentre nel secondo caso si tratta di sviluppare un testo creativo più semplice e di natura descrittiva.

Per le lingue considerate, i testi di attualità sono invece tratti da quotidiani (per il tedesco, *Welt am Sonntag*, per lo spagnolo, *El País*) o da riviste (per l'inglese, *The Economist*, per il francese, *Le Figaro magazine*) e presentano argomenti quali le nuove tecnologie (francese), i meccanismi della società nel prendere decisioni (inglese), le droghe e i giovani (spagnolo) e le esperienze lavorative all'estero (tedesco). Possiamo affermare che in queste prove viene ripetuto il paradigma già descritto per i testi letterari: per tutte le lingue in questione si passa infatti dalla comprensione globale a quella analitica ad eccezione del francese, che invita a rilevare solo i dettagli del testo, mentre alcune domande richiedono di riformulare il testo di partenza, di citarlo, di spiegare stringhe lessicali oppure di fare inferenze. La prima domanda del testo spagnolo¹⁵ e l'ultima di quello di tedesco¹⁶ chiedono invece di esibire una certa competenza testuale, il che non si ritrova negli altri casi analizzati; ciò permette tuttavia di rendere proficuo il lavoro di analisi da svolgere in classe, non solo nell'ambito letterario, com'è peraltro naturale per l'impostazione dei manuali, ma anche su testi di attualità tratti da quotidiani o riviste, così da rilevarne l'impianto argomentativo, descrittivo o narrativo.

In generale possiamo affermare che si tratta di temi congeniali ai candidati dell'Esame di Stato purché debitamente sollecitati dal corpo docente ad aprirsi al mondo che li circonda. Di fatto, nel terzo e ultimo esercizio, quello di produzione scritta (denominato in maniera diversa a seconda delle lingue)¹⁷, gli studenti dovrebbero dimostrare di avere maturato nel corso del triennio un'opinione personale sulle tematiche proposte dal Ministero. Perché questo compito possa essere svolto nel migliore dei modi è indispensabile che l'insegnante affronti in classe temi di attualità e di civiltà volti ad arricchire il bagaglio culturale e lessicale degli alunni. Si prenda in considerazione, per esempio, la proposta francese: *Examinez l'importance des nouvelles technologies dans votre vie quotidienne*. Il titolo è molto ampio e permette ad ogni candidato di scegliere il taglio che preferisce, tuttavia è necessario conoscere l'equivalente francese di *social network*, *navigatore*, *chat* ecc. perché difficilmente queste parole saranno presenti nei dizionari bilingui a disposizione degli studenti, spesso desueti, e nei monolingui forni-

ti dall'istituto. Ogni insegnante che si voglia educatore, non solo linguistico, deve sollecitare la classe a mantenere una finestra aperta sul mondo per imparare a conoscere la lingua attraverso i popoli e i popoli attraverso la lingua.

Considerazioni generali

Ci pare opportuno insistere su una preziosa indicazione trasversale che ogni docente dovrebbe tener presente per la preparazione delle prove di lingua straniera: data per scontata un'ottima competenza comunicativa, che per le prime due lingue studiate dovrebbe raggiungere almeno il livello B2 del Quadro Comune di Riferimento¹⁸, gli alunni dovrebbero essere guidati allo sviluppo di un certo senso critico per poter articolare le varie risposte e dare la propria opinione personale in modo argomentato e non banale. È evidente che si tratta di un macro-obiettivo che tutta l'*équipe pédagogique* dovrebbe porsi in vista della conclusione di un percorso liceale, ma quale può essere il contributo dell'insegnante di lingue straniere? La sua forza sta nell'avere a disposizione una molteplicità di fonti informative, dalla stampa estera (facilmente accessibile via Internet) alla televisione, mezzo particolarmente apprezzato dai giovani e che ormai arriva facilmente nelle nostre case grazie al satellite, al digitale e, ancora una volta, grazie alla Rete. Mettendo costantemente a confronto gli alunni con l'attualità del mondo, essi potranno comprendere i diversi punti di vista a proposito di uno stesso avvenimento, capirne le implicazioni internazionali e costruire, progressivamente, oltre a un bagaglio stilistico e lessicale sempre più ricco, un modo di leggere la realtà aperto al confronto e alla relativizzazione delle proprie opinioni, così da riuscire a formulare autonomamente il proprio giudizio su persone e avvenimenti.

Patrizia Mauri – Liceo Linguistico «S. Agostino», Gorgonzola (MI)
SISS Università Cattolica, Milano

14. *Usted ha sido elegido para re presentar a su país en una competición deportiva internacional. Redacte un texto en el que:*

- *Explique por qué decidió practicar la disciplina deportiva en la que representará a su país*
- *Indique cómo llegó a conseguir un nivel que hiciera posible su inclusión en la selección nacional*
- *Se ale las emociones que siente ante la posibilidad única de competir con otros deportistas representando a su país*
- *Concluya valorando sus posibilidades de obtener un puesto de honor en la competición.*

15. *¿Cuál es la procedencia de las afirmaciones que se hacen en el texto? ¿A través de qué método se han obtenido? ¿Cuál es su conclusión principal?*

16. *Wie finden Sie den Stil den vorliegenden teste? Kann die Journalistin die Neugierde der studierenden Jugend Ihrer Ansicht nach wecken?*

17. *Production in francese, composition in inglese, expresión in spagnolo, Texterstellung in tedesco.*

18. Facciamo ancora riferimento alle indicazioni dei provvedimenti di Riforma secondo il D.Lg. 226/2005 all. D (comunque mai entrato in vigore) secondo i quali al termine del Liceo Linguistico gli alunni dovrebbero raggiungere per la prima lingua straniera il livello C1 e per la seconda lingua il livello B2+ del «Quadro comune europeo di riferimento». Per maggiori approfondimenti sul «Quadro» si veda: Consiglio d'Europa, *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, La Nuova Italia-Oxford, Firenze 2002; si veda anche il sito: <http://culture.coe.int/lang>.